

GIOVEDÌ 16 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.
La fede aumenti la luce,
di raggio splendente c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano la spenga.
A te, nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso gradito
al tuo cospetto in eterno.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

La via di Dio è perfetta,
la parola del Signore
è purificata nel fuoco;
egli è scudo
per chi in lui si rifugia.
Infatti, chi è Dio,
se non il Signore?
O chi è roccia,
se non il nostro Dio?
Il Dio che mi ha cinto
di vigore
e ha reso integro
il mio cammino,
mi ha dato agilità
come di cerve

e sulle alture
mi ha fatto stare saldo,
ha addestrato le mie mani
alla battaglia,
le mie braccia
a tendere l'arco di bronzo.
Tu mi hai dato
il tuo scudo di salvezza,

la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito
e mi hai fatto crescere.
Hai spianato la via
ai miei passi,
i miei piedi
non hanno vacillato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole» (Mt 6,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, insegnaci a pregare.**

- Signore Gesù, insegnaci a dire «Padre» entrando nel tuo stesso sentire filiale.
- Signore, insegnaci a stare davanti al Padre perché maturi in noi il vero fuoco dell'amore, che arde senza consumare.
- Signore, insegnaci a pregare rimanendo in te, facendo nostre non solo le tue parole, ma i tuoi stessi atteggiamenti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),7.9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SIR 48,1-15 (NV) [GR. 48,1-14]

Dal libro del Siràcide

¹Sorse Elìa profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. ²Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. ³Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. ⁴Come ti rendesti glorioso, Elìa, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? ⁵Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo; ⁶tu hai fatto

precipitare re nella perdizione e uomini gloriosi dal loro letto e hai annientato il loro potere. ⁷Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, sull'Oreb sentenze di condanna. ⁸Hai unto re per la vendetta e profeti come tuoi successori. ⁹Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; ¹⁰tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. ¹¹Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore, ¹²perché è certo che anche noi vivremo ma dopo la morte la nostra fama non perdurerà. ¹³Appena Elia fu avvolto dal turbine, Elisèo fu ripieno del suo spirito; nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe e nessuno riuscì a dominarlo. ¹⁴Nulla fu troppo grande per lui, e nel sepolcro il suo corpo profetizzò. ¹⁵Nella sua vita compì prodigi, e dopo la morte meravigliose furono le sue opere. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 96 (97)

Rit. **Gioite, giusti, nel Signore.**

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

³Un fuoco cammina davanti a lui
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.

⁴Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e trema la terra. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

⁷Si vergognino tutti gli adoratori di statue
e chi si vanta del nulla degli idoli.

A lui si prostrino tutti gli dèi! **Rit.**

CANTO AL VANGELO RM 8,15BC

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:

«Abbà! Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 6,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Pregando,
non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire
ascoltati a forza di parole. ⁸Non siate dunque come loro,

perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ¹⁰venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, ¹³e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

¹⁴Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Davanti a Dio

Giunti alla fine del ciclo di Elia, la liturgia ci offre un ultimo sguardo sintetico sulla sua vita e sul suo ministero profetico, attraverso l'elogio che ne tesse la pagina del Siracide. La categoria, o l'immagine, che più di altre raccoglie e unifica la sua figura sembra essere quella del «fuoco». Scrive infatti l'autore che «sorse Elìa profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola» (Sir 48,1). Egli «fece scendere per tre volte il fuoco» (48,3), fino a essere «assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco» (48,9).

Il fuoco sembra così abbracciare tutta la vita di Elia, dall'inizio del suo ministero profetico, quando «sorge come fuoco», sino alla sua conclusione, quando viene rapito verso il cielo di Dio in un «turbine di fuoco». Un fuoco che esprime il suo zelo per il Signore, l'unico Dio, che lo porta a opporsi con ogni mezzo, anche a costo della vita, all'idolatria; un fuoco che rivela la passione con cui corrisponde alla chiamata del Signore, senza riserve e senza trattenere nulla

per sé; un fuoco che talora lo porta anche a eccedere, a oltrepassare una giusta misura, come quando ritiene di essere rimasto il solo fedele a YHWH in Israele, mentre invece Dio si è riservato nel suo popolo ben settemila persone che non hanno piegato i loro ginocchi a Baal (cf. 1Re 19,10.14.18). Dobbiamo poi pensare anche al fuoco dell'incontro intimo, segreto, di Elia con un Dio che gli si rivela sull'Oreb nel silenzio di una voce sottile (cf. 19,12).

Le pagine bibliche che abbiamo avuto modo di meditare nei giorni scorsi ci consentono ora di comprendere quale sia la scaturigine prima di questo fuoco ardente, passionale, fedele: è in quel suo essere colui che «sta alla presenza del Signore», come lo definisce la prima pagina che la Bibbia dedica alla sua figura profetica (cf. 1Re 17,1).

Elia è colui che deve tornare per inaugurare i tempi messianici (cf. Mc 9,11-13). Possiamo riconoscere in questo annuncio profetico proprio questa necessità: Elia, di cui non ci viene narrata la morte ma il rapimento in cielo, che lo rende già vivente in Dio, rimane nel tempo per consegnare anche a noi il fuoco che matura nel dimorare davanti a Dio, in relazione con il suo volto, in ascolto della sua parola, respirando il suo stesso amore. «Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore», afferma sempre il Siracide (48,11).

Anche la preghiera che Gesù consegna ai discepoli, il *Padre nostro*, più che essere una formula da recitare, disegna gli atteggiamenti fondamentali da assumere nella nostra relazione con

Dio. Ci colloca anzitutto alla presenza del Signore, introducendoci nella verità di una relazione filiale, in cui il fuoco dell'amore per lui, che nasce come risposta al suo amore paterno per noi, si esprime anzitutto in quel triplice grido iniziale: santifica il tuo Nome, o Padre, vale a dire svelaci il mistero della tua persona; donaci il tuo regno, cioè agisci in noi con l'azione potente della tua misericordia e concedici di dimorare nella felice relazione con te; compi il tuo volere, che sappiamo essere un volere di salvezza, di beatitudine, di compimento per tutti gli uomini, e in specie per i poveri. Quando ci si colloca in questa giusta relazione con il Padre, che riconcilia cielo e terra, quando si impara a stare alla sua presenza, da figli e non da schiavi, allora possiamo chiedergli i beni di cui la nostra vita ha bisogno: il pane, il perdono, la capacità di perdonare a nostra volta, la custodia nella prova fino a essere liberati da ogni male. E siccome tutto questo lo si invoca rimanendo davanti a Dio, non lo si può chiedere solamente per se stessi, si impara a chiederlo per tutti, perché essere figli davanti al Padre significa riconoscersi in una fraternità universale.

Padre, come figli liberi, non più schiavi delle nostre paure, stiamo davanti a te, nel fuoco di un amore che arde senza consumare. Donaci lo Spirito di tuo Figlio, perché possiamo pregarti condividendo il suo stesso modo di essere, il suo stesso sentire. Elia, che ti ha ascoltato nel segreto del silenzio, conduca anche la nostra vita nel silenzio dell'amore, perché possiamo addormentarci nella pace di chi confida in te.